Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1895 — ROMA — Giovedì 7 Marzo — **Numero 56**

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 10 gennaio 1895:

A cavaliere:

Magnanini cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto del 13 gennaio 1895:

A cavaliere:

Garambois cav. Ottavio, capo sezione nell'Amministrazione centrale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 6 gennaio 1895:

Ad ufficiale:

Rodini cav. Pietro, ispettore nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 30 dicembre 1894 e 10 gennaio 1895:

A gran cordone:

Corsi nob. Carlo, tenente generale, comandante il X Corpo d'armata collocato in posizione di servizio ausiliario.

A cavaliere:

Bareggi cav, Ferdinando, maggiore contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 6 gennaio 1895:

A cavaliere:

Regundi cav. Carlo, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Umberto cav. Luigi, segretario di ragioneria, id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 20 gennaio 1895:

A cavaliere:

Rizzi cav. Carlo, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 24 gennaio 1895:

A cavaliere:

Furlano Calcedonio, commissario capo di 2ª classe nel Corpo di Commissariato militare marittimo, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Calafiore Domenico, id. 1ª classe, id.

Marchese Gennaro, id. id., id.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. il Re, *nell'udienza del 14 febbraio 1895, sul decreto che stabilisce le norme per la cauzione dei messi comunali, funzionanti da usciere presso i Conciliatori.*

SIRE,

Estesa la legge del 16 giugno 1892 n. 261, la competenza dei conciliatori da un valor massimo di L. 30 fino a L. 100, anche le funzioni d'usciere, che sono esercitate presso l'uffizio dei conciliatori dai messi comunali, a tal fine autorizzati dal procuratore del Re giusta l'art. 13 della detta legge, hanno assunto un'importanza, che non consente di lasciarne compiere gli atti senza una congrua garanzia di solvibilità, per i casi di danni eventualmente cagionati alle parti dall'imperizia, trascuranza o malvolere degli agenti esecutori. E però nell'art. 24 del regolamento approvato col R. decreto del 26 dicembre 1892, n. 1728, fu disposto che l'inserviente comunale, autorizzato ad esercitare le funzioni d'usciere presso il conciliatore, dovrà, prima di assumerne l'esercizio, somministrare una cauzione di lire 10 di rendita sul debito pubblico dello Stato.

Senonchè, non potendosi subordinare l'esercizio attuale della giurisdizione all'adempimento delle formalità imposte a chi funge da usciere, e, d'altronde non essendovi altro modo per supplire alla temporanea mancanza di messi giurati, specialmente nei comuni non capiluoghi di mandamento, fu necessario lasciare che quei legalmente approvati potessero continuare il loro ufficio, salvo a prestare la cauzione dentro un termine ulteriore, fissato nell'art. 29 del mentovato regolamento a tutto il 31 marzo 1893; termine che poi si dovette due volte prorogare, col R. decreto 19 marzo 1893 n. 167 e 21 dicembre 1893 n. 704, fino a tutto l'anno 1894, perchè gran parte di costoro era sempre sprovvista dei mezzi necessari per costituire la cauzione.

Dalle informazioni, che anche ora giungono al Ministero, risulta, non il difetto di volontà, ma l'impossibilità in cui sono i messi comunali, addetti a parecchi uffizi di conciliazione, di accumulare in breve tempo risparmi sufficienti per acquistarsi una cartella della rendita di L. 10, trattandosi in generale di persone bisognose e di uffici poco lucrativi; e questa condizione si è resa specialmente grave nei paesi, che furono di recente danneggiati dal terremoto: d'onde deriva la necessità di un nuovo provvedimento, che dia a costoro un più facile mezzo perchè possano rendere regolare la propria posizione, tanto nel loro interesse, quanto anche in quello della giustizia da amministrarsi fino nei più piccoli centri ed ai più poveri litiganti.

A tal fine si è considerato, che, se è opportuno ed equo usare le possibili agevolezze ai messi dei conciliatori presentemente in ufficio, non lo è meno prevedere e rimuovere, fin d'ora, le difficoltà consimili che frequentemente incontreranno gli altri, i quali saranno prescelti dalle amministrazioni comunali, ed autorizzati dai procuratori del Re nel tempo avvenire. Pertanto affin di giovare come meglio si possa ai presenti ed ai futuri, pur non diminuendo il valore della sicurtà già stabilita nel regolamento, si può dar tempo agli interessati ad accumulare, mediante piccoli risparmi, la somma necessaria per la cauzione, ritenendosi sufficiente, durante quel tempo, calcolato in cinque anni, la garanzia solidale di due mallevadori, riconosciuti per notoriamente solventi ed accettati dall'Amministrazione comunale e dal procuratore del Re; il qual sistema della fideiussione surrogato alla cauzione reale, è già stato ammesso e fa buona prova a favore dei commessi degli uffizi postali di 2ª classe (art. 10 del R. decreto 28 dicembre 1873, n. 1759), dei collettori postali e dei portalettere rurali (art. 2 del R. decreto 27 novembre 1892, n. 693).

Mi onoro quindi di sottoporre all'approvazione di Vostra Maestà l'unito decreto, che, mentre offre il modo migliore per conseguire in tutti gli uffizi di conciliazione la piena esecuzione della mentovata legge, sottoponendo i messi incaricati degli atti di usciere alla prestazione di una efficace garanzia, senza grave loro sacrifizio, renderà per l'avvenire inutile il bisogno di ricorrere ad altre proroghe del termine a tal fine stabilito.

Il Numero 49 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 24 e 29 del regolamento approvato col Nostro decreto del 26 dicembre 1892, n. 728;

Visti i Regi decreti del 19 marzo 1893, n. 167, e del 21 dicembre 1893, n. 704;

Ritenuto che finora non pochi inservienti comunali, autorizzati ad esercitare le funzioni d'usciere presso gli uffici di conciliazione, ed in ispecie quelli appartenenti ai Comuni colpiti dal terremoto, non poterono prestare la cauzione ad essi imposta;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato, per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 24 del regolamento approvato col R. decreto del 26 dicembre 1892, n. 728, è sostituito il seguente:

« L'inserviente comunale, autorizzato ad esercitare le funzioni di usciere presso il conciliatore, dovrà, prima di assumere l'esercizio di tali funzioni, prestare giuramento e somministrare una cauzione di lire 10 di rendita sul debito pubblico dello Stato.

« Durante i primi cinque anni del suo ufficio d'usciere, l'inserviente comunale potrà essere autorizzato a sostituire provvisoriamente alla detta cauzione la fideiussione solidale di due persone notoriamente solventi ed accette tanto all'amministrazione comunale, quanto al procuratore del Re. Trascorsi i cinque anni, senza che sia stata prestata la cauzione, il procuratore del Re dichiarerà revocata l'autorizzazione concessa per il detto ufficio di usciere.

« In caso di morte dell'usciere, o di cessazione dall'ufficio per altra causa, la cauzione non potrà essere svincolata prima che siano decorsi due mesi dalla cessazione, e dall'annunzio che della medesima sarà dato con avviso firmato dal conciliatore, ed affisso nell'albo pretorio.

« Col detto avviso saranno invitati tutti coloro che avessero a sperimentare azioni civili contro l'usciere, per fatti relativi all'esercizio delle sue funzioni, a far valere le loro ragioni dinanzi all'autorità competente. »

Art. 2.

Per l'esecuzione di quanto è disposto nel precedente articolo, il termine stabilito col R. decreto 21 dicembre 1893 n. 704, a favore degli attuali inservienti comunali funzionanti da usciere del conciliatore, è prorogato fino a tutto il 30 giugno 1895.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1895.

UMBERTO.

CALENDA.

Visto: *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

REGIA LEGAZIONE D'ITALIA A LIMA

Elenco degli italiani morti in Lima nel 2°, 3° e 4° trimestre 1894

Amoretti Antonio, di anni 61, nativo di Oneglia, del fu Giuseppe e Barbara, morto il 1° maggio.
Amoretti Antonio, di anni 65, nativo di Oneglia, morto il 17 luglio.
Bacigalupo Gio. Batta, di anni 44, nativo di Cicagna, figlio di Giuseppe e Caterina Bacigalupo, morto il 2 settembre.
Bollati Domenico, di anni 44, nativo di Cardé (Torino), figlio di Guglielmo, morto il 18 novembre.
Cantoni Augusto, di anni 8, figlio di Felice e Cecilia Bianchi, morto il 6 giugno.
Caprile Adele in Casereto, di anni 36, figlia di Pietro ed Assunta Casereto, morta il 3 dicembre.
Capurro Giuseppina vedova Gnecco, di anni 44, merta l'11 luglio.
Carrioli Clemente, di anni 47, nato in Piemonte, figlio di Giacomo ed Innocenza Papa, morto il 24 ottobre.
Cavassa Maria vedova Capurro, di anni 44, nativa di Genova, figlia di Giuseppe e Teresa Cavassa, morta il 16 dicembre.
De Filippi Giovanni, di anni 51, nativo di Genova, figlio di Filippo, morto il 26 ottobre.
Del Balzo Giuseppe, di anni 64, nativo di Genova, morto il 27 dicembre.
Frugone David, di anni 37, nativo di Genova, figlio di Filippo e Luigia Campiani, morto il 24 luglio.
Machiavello Giovanni, di anni 43, morto il 16 dicembre.
Mazzoli Antonio, di anni 50, nativo di Genova, figlio di Benedetto e Bartolomea Valentini, morto il 16 novembre.
Micheli Cecilia vedova Massiera, di anni 80, nativa di S. Remo, morta il 24 agosto.
Nordoo Giuseppe, di anni 46, figlio di Giovanni e Maria Sayl, morto il 7 giugno.
Nuti Francesco, di anni 58, nativo di Livorno, figlio di Tommaso, morto il 16 ottobre.
Otero Gio. Batta, di anni 67, figlio di Rocco e Giuseppina . . . ., morto il 9 aprile.
Pellegrini Modesto, di anni 85, nativo di Boves (Cuneo), figlio di Tomaso e Maddalena Ambrogi, morto il 6 dicembre.
Pedemonte Luigi, di anni 75, nativo di Genova, morto il 13 dicembre.
Pedreschi Giuseppe, di anni 30, figlio di Giuseppe e Domenica Andreuche, morto il 2 ottobre.
Pescetto Carlo, di anni 45, morto il 31 luglio.
Peverelli Andrea, di anni..., nativo di Fino Mornasco (Como), figlio di Analo, morto il 30 dicembre.
Piselli Gregorio, di anni 52, morto il 5 agosto.
Raggio Giuseppe, di anni 36, nativo di Genova, figlio di Michele e Luigia . . . , morto il 10 luglio.
Reggiani Filippo, di anni 61, nativo di Forlì, figlio di Carlo e Maddalena . . . , morto il 23 novembre.
Rosasco Francesco, di anni 40, nativo di Genova, figlio di Enrico e Rosa Ascate, morto il 5 aprile.
Rossi Giuseppe, di anni 64, figlio di Domenico e Maria Uteni, morto il 6 novembre.
Schenone Luigi, di anni 45, figlio di Antonio, e Maria Lagomarsino, morto l'8 dicembre.
Sapa Angelo, di anni 39, figlio di Ambrogio e Maddalena..., morto il 18 novembre.
Soracco Giuseppe, di anni 48, nativo di Chiavari, figlio di Angelo e Maria..., morto l'8 agosto.
Trabucco Giovanni, di anni 67, nativo di Genova, figlio di Giuseppe ed Alipio Canepa, morto il 2 luglio.
Vaccaro Ambrogio, di anni 59, nativo di Genova, morto il 21 aprile.
Valerga Giuseppe, di anni 52, nativo di Varazze, figlio di Ambrogio e Zeffirina Damiani, morto il 19 maggio.
Rovegno Nicolò, di anni 51, nativo di Camogli, figlio di Giuseppe e Paola Leveroni, morto il 22 luglio.
Follis Carlo di anni 76, figlio di Lorenzo, morto il 27 luglio.

Lima, 31 dicembre 1894.

Il Ministro Residente
SEGRE.

R. Vice Consolato d'Italia in Callao

ELENCO degli italiani morti in Callao nel 2°, 3° e 4° trimestre 1894

Ravano Giovanni, d'anni 64, nato a Spezia, ammogliato, commerciante, morto il 23 aprile.
Solari Giovanni, d'anni 63, nato a Spezia, ammogliato, pescatore, morto il 19 maggio.
Mafi Giovanni, d'anni 51, nato a Recco, celibe, carrettiere, morto il 26 maggio.
Viacava Antonio, d'anni 50, nato a Santa Margherita, celibe, facchino, morto il 30 maggio.
Silva Giovanni, d'anni 33, nato a Vigevano, ammogliato, commerciante, morto il 17 giugno.
Marella Alessandro d'anni 27, nato a Rapallo, celibe, marinaio, morto il 12 giugno.
Rosa Giovanni, d'anni 55, nato a Spezia, celibe, marittimo, morto il 6 luglio.
Toso Filippo, d'anni 50, nato a Voltri, ammogliato, marittimo, morto il 24 agosto.
Raffo Emanuela vedova Solari, d'anni 52, nata a Spezia, vedova morta il 25 settembre.
Storace Ernesto, d'anni 37, nato a Recco, ammogliato, morto il 20 ottobre.
Casanova Maria Luigia, d'anni 21, nata a Genova, nubile, morta il 26 ottobre.
Arnione Gio. Batta, d'anni 47, nato a Spezia, celibe, miniere, morto il 23 ottobre.
Cichero Francesco, d'anni 70, nato a Genova, ammogliato, commerciante, morto il 3 novembre.
Assareto Luigi, d'anni 34, nato a Sori, celibe, commerciante, morto il 27 novembre.
Brichetto Giovanni, d'anni 64, nato a Rapallo, celibe, commerciante, morto il 1° dicembre.

Callao, 31 dicembre 1894.

Il Reggente
DAVID NATTINI.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Con Regi decreti del 24 febbraio 1895 furono accettate le dimissioni presentate dal sig. De Matera Nobile Luciano da membro del Consiglio Provinciale di Sanità di Cosenza, e nominato, in sostituzione, l'avv. cav. Teodoro Toscano.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 21 febbraio 1895:

Tournon cav. Adriano, maggiore generale comandante della brigata Messina, collocato, a sua domanda, nella posizione ausiliaria a datare, per le competenze, dal 16 marzo 1895.

Santanera cav. Giovanni, maggiore generale medico, ispettore di sanità militare, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria a datare, per le competenze, dal 16 marzo 1895.

Con R. decreto del 24 febbraio 1895:

Pinedo cav. Giovanni, maggiore generale, comandante territoriale del genio in Roma, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria a datare, per le competenze, dal 1° aprile 1895.

Duboin cav. Giacinto, maggiore generale, comandante della brigata Parma, esonerato dal controindicato comando e nominato comandante territoriale del genio in Roma a datare, per le competenze, dal 1° aprile 1895.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 17 febbraio 1895:

Panzetti Luigi, tenente legione Napoli, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 16 marzo 1895.

Con R. decreto del 21 febbraio 1895:

Cosentini cav. Raimondo, tenente colonnello in aspettativa per infermità incontrate per ragioni di servizio a Vicenza, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° marzo 1895.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 febbraio 1895:

Pesci Gaetano, tenente 12 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Pifferi Ercole, id. 12 id., id. id. id.

Kronn Roberto, sottotenente 89 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto 17 febbraio 1895:

Restucci Enrico, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Napoli, ammesso, a datare dal 18 febbraio 1895, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Lurgo Giuseppe, id. in aspettativa a Pavia, richiamato in servizio al 93 fanteria.

Pandolfelli Eugenio, tenente id. per motivi di famiglia a Napoli, ammesso, a datare dal 18 febbraio 1895, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dallo art. 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Cencini Alfredo, id. in aspettativa a Perugia, richiamato in servizio al 93 fanteria.

Castagneris Guido, id. id. per sospensione dall'impiego a Milano, id. id. 51 id.

I sottufficiali allievi della scuola sottufficiali e gli allievi della scuola militare sotto indicati, sono nominati sottotenenti, ed assegnati al reggimento a ciascuno indicati.

I medesimi si presenteranno al rispettivo corpo il 24 marzo prossimo venturo.

Felicioni Giuseppe, furiere 60 fanteria, destinato al 14 fanteria.
Mazzara Giacomo, allievo, id. 43 id.
Campari Francesco, id., id. 48 id.
Imperatori Emidio, furiere 20 fanteria, id. 71 id.
Demaria Gustavo, allievo, id. 75 id.
Taramelli Vittorio, id, id. 53 id.
Baglio Francesco, furiere 5 fant., id. 62 id.
Agamennone Andrea, allievo, id. 6 bersaglieri.
Ganini Luigi, id., id. 54 fanteria.
Di Sabato Giacomo, furiere 2 granatieri, id. 1° granatieri.
Serafini-Amici Adriano, allievo, id. 70 fanteria.
Bertone Ettore, id., id. 9 bersaglieri.
Bertolini Pasquino, furiere 6 bersaglieri, id. 2 id.
Rossetti Olivo, allievo, id. 72 fanteria.
Asinari di San Marzano Guido, Brittannio, id., id. 74 id.
Toggia Carlo, furiere 60 fant, id. 86 id.
Noghera Nicola, allievo, id. 12 bersaglieri.
De Dominicis Domenico, id., id. 80 fanteria
Richieri Pietro, furiere 85 fant., id. 3 id.
Roemer di Rabenstein Guido, allievo, id. 90 id.
Magri Guido, id, id. 93 id.
Fusco Nicola, furiere 2 bersaglieri, id. 8 bersaglieri.
Vasario Giacomo, allievo, id. 8 fanteria.
Liguori Raffaele id., id. 9 id.
Gagliano-Candela Eugenio, furiere 65 fanteria, id. 91 id.
Guglielmi Guglielmo, allievo, id. 15 id.
Paleologo Giuseppe, id., id. 22 id.
Leggieri Riccardo, sergente 11 bersaglieri, id. 5 bersaglieri.
Bottini Ezio, allievo, id. 31 fanteria.
Bruni Francesco, id., id. 33 id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 21 febbraio 1895:

Tempesti Ferruccio, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Riglione (Livorno), collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, a datare dal 1° marzo 1895.

Arma del genio.

Con R. decreto del 14 febbraio 1895:

Servetti cav. Carlo, colonnello in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio dal 16 marzo 1895, inscritto nella riserva.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 14 febbraio 1895:

Comellini Enrico, capitano contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 febbraio 1895 ed inscritto nella riserva.

Con R. Decreto del 17 febbraio 1895:

De Leone Leonello, capitano contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego a Milano, richiamato in servizio all'11 bersaglieri (direttore dei conti).

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con decreto del 14 febbraio 1895:

Guarda Giulio, sottotenente fanteria, distretto Sassari, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'art. 3° del R. decreto 12 novembre 1891.

Con R. decreto del 17 febbraio 1895:

Sestini Giuseppe, sottotenente fanteria distretto Firenze, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 14 febbraio 1895:

Marinelli Carlo, tenente complemento fanteria, distretto Ancona, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'art. 3° del R. decreto 12 novembre 1891.

Con R. decreto del 17 febbraio 1895:

Bertolotti-Chessa Giov. Battista, tenente complemento, fanteria, distretto Sassari, accettata la dimissione dal grado.

Macchi Carlo, sottotenente id. id. Varese, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Grassilli Vincenzo, tenente id. artiglieria id Roma nato nel 1894, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'art. 3° del R decreto 12 novembre 1891.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 17 febbraio 1895:

Sapuppo Giuseppe, tenente fanteria, 314 batt. Siracusa, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'art. 3° del R. decreto 12 novembre 1891,

Costarelli Francesco, sottotenente id. 307 id. Catania, id. id.

Straneo Enrico, sottotenente id, 19 id. Alessandria, accettata la dimissione dal grado.

Villa Ettore, militare di 3ª categoria, dimorante a Torino, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma del genio, ed assegnato alla 2ª compagnia Novara.

Con R. decreto del 17 febbraio 1895:

Alagona Gaetano, capitano fanteria, 286 batt. Palermo, accettata la dimissione dal grado.

Tesauro Francesco Paolo, tenente id. 287 id. Palermo, id.

Zancan Giuseppe, tenente id. 9 id. Vercelli, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Sperati Giovanni, id. id. 10 id. Vercelli, id. id.

De Sanctis Giuseppe, sottotenente id, 156 id. Chieti, id. id.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 14 febbraio 1895:

Cappannelli cav. Matteo, capitano fanteria, residente a Firenze, trasferito nella milizia territoriale fanteria, col grado di maggiore 180 battaglione Arezzo.

Albertoi Martino, sottotenente fanteria, distretto Varese, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 17 febbraio 1895:

Joli Pietro, tenente fanteria, distretto Lecco, dispensato, per età, e per sua domanda, da ogni servizio eventuale.

Pignotti Raffaele, id. id. id. Siena, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a sua domanda.

Ammissione di ufficiali di artiglieria di milizia territoriale alle scuole di tiro del 28° e del 29° reggimento artiglieria.

1. Per dar modo agli ufficiali d'artiglieria della milizia territoriale di perfezionare la loro istruzione teorica e pratica e di acquistare conoscenza delle principali innovazioni introdotte nel servizio dell'arma, il Ministero, analogamente a quanto già ebbe a praticare negli scorsi anni, ha determinato di ammettere alle scuole di tiro dei reggimenti d'artiglieria da fortezza 28° e 29°, quelli fra i predetti ufficiali, i quali, essendo addetti alle compagnie che si debbono costituire nei territori del I, II, III e IV corpo d'armata, ne presentino regolare domanda ai comandanti dei distretti militari di loro residenza.

2. Le predette scuole di tiro verranno effettuate nei poligoni e nelle epoche qui sotto indicate:

Poligono di Cecina.

28° Reggimento artiglieria: 1ª muta — 15 aprile — 30 aprile; 2ª muta — 1° maggio — 16 maggio.

Poligono di S. Maurizio.

29° Reggimento artiglieria: 1ª muta — 12 aprile — 30 aprile; 2ª muta — 1° maggio — 18 maggio.

3. Gli ufficiali che avranno preso parte ad una di queste mute dovranno, subito dopo, prestare altri 15 giorni di servizio, presso le brigate colle quali intervennero al poligono: per modochè la loro permanenza effettiva in servizio sarà, per gli ufficiali ammessi alle singole mute, la seguente:

1ª muta del 28° — Dal 15 aprile al 15 maggio;
2ª muta del 28° — Dal 1° maggio al 31 maggio;
1ª muta del 29° — Dal 12 aprile al 15 maggio;
2ª muta del 29° — Dal 1° maggio al 2 giugno.

3. Nelle domande presentate dagli ufficiali sarà indicato non solo il poligono al quale essi desiderano di recarsi, ma anche la muta cui preferiscono di essere assegnati.

4. I comandanti dei distretti militari faranno tosto conoscere determinazioni di cui è oggetto la presente circolare a tutti gli ufficiali appartenenti alle compagnie precitate, domiciliati nel rispettivo territorio, e, pel giorno 20 marzo p. v., trasmetteranno al Ministero (Direzione generale di artiglieria e genio) le domande che da questi fossero loro state presentate.

5. I nomi degli ufficiali ammessi al corso saranno pubblicati in apposito bollettino.

6. Gli ufficiali compresi nel bollettino avranno l'obbligo di trovarsi, il giorno in cui verrà iniziata la muta da essi prescelta, al poligono, ove si presenteranno al signor direttore della scuola di tiro.

Essi avranno diritto alle ordinarie competenze stabilite dai vigenti regolamenti, ed i distretti dovranno fornir loro gli scontrini, modello *B*, per il viaggio sulle ferrovie, dalla sede del distretto fino a destinazione.

7. Durante la loro permanenza in servizio, avranno diritto all'alloggio militare.

8. L'aver frequentato volontariamente tali esercitazioni costituirà un titolo di merito per gli ufficiali richiamati; e perciò, prima del loro invio in congedo, la Commissione compilatrice delle note caratteristiche dovrà farne cenno nei rispettivi libretti personali.

Roma, 1° marzo 1895.

Il Ministro
MOCENNI.

Riparto organico delle compagnie di sussistenza.

1. La tabella graduale e numerica di formazione delle direzioni territoriali di commissariato e delle compagnie di sussistenza N. 45, in data 23 dicembre 1894, viene così modificata per quanto si riferisce al personale di truppa:

148 sottufficiali,
12 caporali maggiori e caporali di contabilità,
69 caporali maggiori,
86 caporali maggiori, caporali e soldati meccanici,
263 caporali,
1322 soldati.

1900 totale truppa.

2. Il riparto organico delle 12 compagnie di sussistenza risulta dall'annesso specchio.

3. L'*Atto* N. 7 del 1891: « Ordinamento delle compagnie di sussistenza », già modificato colla pubblicazione del Regolamento di servizio interno per le compagnie e gli stabilimenti delle sussistenze militari (30 novembre 1893), deve considerarsi abrogato.

Roma, 28 febbraio 1895.

Il Ministro
MOCENNI.

SPECCHIO indicante il riparto organico delle 12 compagnie di sussistenza.

Compagnie	SEDI DELLE COMPAGNIE	Militari di truppa per la sorveglianza, la disciplina a il servizio tecnico (*effettivi* alle compagnie e *fissi*) — Sottufficiali: per la disciplina e la contabilità (furieri maggiori o furieri) 1	Sottufficiali: per la sorveglianza al macello, al panificio, molino, ecc., per il servizio generale e meccanici 2	Sottufficiali: Guarda magazzino (1) 3	Sottufficiali: Totale sottufficiali 4	Caporali maggiori: per la sorveglianza al macello, al panificio, molino, ecc., pel servizio generale 5	Caporali maggiori o caporali di contabilità 6	Caporali maggiori, caporali e soldati meccanici 7	Caporali: Macellai 8	Caporali: Panattieri, mugnai e per il servizio generale 9	Soldati: Falegnami 10	Soldati: Macellai 11	Soldati: Mugnai 12	Soldati: Panattieri 13	Soldati: Pastai 14	Totale caporali maggiori, caporali e soldati effettivi 15	Soldati aggregati per il servizio generale e rinnovabili 16	Totale generale (Colonne 4, 15, 16) 17
1ª	Torino	1	10	2	13	6	1	8	2	23	1	29	9	88	»	167	53	233
2ª	Alessandria	1	9	3	13	6	1	10	2	23	1	23	8	84	»	158	37	208
3ª	Milano	1	9	3	13	6	1	8	2	23	1	25	8	102	»	176	20	209
4ª	Piacenza	1	9	(2) 7	17	7	1	12	2	24	1	25	14	90	»	176	35	228
5ª	Verona	1	9	3	13	8	1	8	2	30	1	25	8	140	»	223	80	316
6ª	Bologna	1	7	2	10	6	1	6	2	20	1	25	6	85	»	152	50	212
7ª	Ancona	1	5	2	8	4	1	5	1	10	1	14	3	40	»	79	20	107
8ª	Firenze	1	9	4	14	6	1	4	3	26	1	30	8	80	»	159	48	221
9ª	Roma	1	(3) 15	3	19	7	1	10	2	25	2	15	7	95	14	186	45	242
10ª	Napoli	1	9	4	14	7	1	8	2	21	1	29	8	88	»	165	56	235
11ª	Bari	1	3	1	5	2	1	2	1	4	1	9	2	12	»	34	15	54
12ª	Palermo	1	6	2	9	4	1	5	2	11	1	25	4	32	»	85	18	112
	Totali . . .	12	100	36	148	69	12	86	23	240	13	274	85	936	14	1,752	477	2,377

(1) Ai panifici di minor importanza non sono assegnati sottufficiali guarda magazzino. Ai magazzini militari di distribuzione viveri non sono assegnati guarda magazzino.
(2) Vi sono compresi i guarda magazzino di Monesi e Bagnasco.
(3) Sono compresi gli 8 sottufficiali scritturali addetti alla Direzione di commissariato che ha l'amministrazione delle direzioni di commissariato e delle compagnie di sussistenza, di cui è cenno nelle note poste in calce alla tabella graduale e numerica n. 45.

MINISTERO DELLA MARINA

Ricompense al valor di marina

Determinazione del Ministero della Marina in data 21 febbraio 1895.

Attestato officiale di benemerenza.

Martorelli Fabio, allievo scuola militare di Modena, per avere il 29 agosto 1894 in Palo (Roma), prestato filantropici ed efficaci soccorsi ad alcune persone che correvano pericolo di annegare.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti:

Con deliberazioni 3 gennaio 1895:

Tavecchio Margherita, ved. di Rossi Angelo, lire 543,86.
Bertini Oreste, medico di reggimento, lire 1900.
Donetti Flaminio, intendente di finanza, lire 5444.
Rossi Umberto, vice segretario al Ministero delle finanze, lire 2436.
Bizzarri Adelaide, ved. di Leti Filippo, lire 43.
Verdoja Giuseppe, capo divisione al Ministero delle finanze, lire 4332.
Billi Pia, ved. di Mazzarocchi Fedele, lire 763,50.
Agnolozzi Emilio, direttore compartimentale del catasto, lire 6133.
Delfino Stefano, capo sezione di ragioneria, lire 3866.
Porro Giovanni, segretario di ragioneria, lire 3546.
Napolitano Francesco, inserviente d'Istituto tecnico, lire 562.
Cerioli Luigi, ingegnere capo del Genio civile, 3720.
A carico dello Stato, lire 3712,49.
A carico della provincia di Brescia, lire 7,51.
Daneri Rosa, ved. di Della Cella Angelo, lire 352.
Gardini Vincenzo, capitano lire 2240.
Lecaldano Nicola, commissario militare marittimo, lire 4333.
Brandolini Ciro, archivista nelle Intendenze, lire 2610.
Lavuri Rosaria, ved. di Milazzo Carmelo, lire 75.
Giardino Tommaso, appuntato nei carabinieri, lire 480.
Casagrande Giuseppe, manovale di marina, lire 312.
Millo Teodoro, capitano commissario, lire 2662.
Morelli Vincenza, ved. di Beltramini Marcello, lire 2013.
Del Gaizo Pietro, maestro nei R. Equipaggi, lire 874.
Donzelli Clemente, capo usciere alla Corte dei conti, 1182.
Borrelli, Burriello o Borriello M.ª Elisabetta, ved. di Fuschini Pietro, lire 192.
Ronsisvalle Agata, ved. di Nicolosi Giuseppe, lire 325.
Trischitta Francesco, consigliere di appello, lire 4711.
Spinelli Maria, ved. di Fontana Roberto, lire 894,33.
Gorin Antonio, tenente nelle guardie di finanza, lire 2400.
Rota Gaetano, controllore del Tesoro, lire 3960.
De Musso Giuseppe, sotto capo guardia carceraria, lire 960.
Campo-Sicari Nicola, capo ufficio postale, lire 2200.
Gai o Gay Marcello, guardia carceraria, lire 575.
Aquenza Antonietta, vedova di Giua o Gina Ignazio, indennità, lire 1500.
Scafuto o Scafuti Luigi, guardia negli agenti di custodia, lire 775.
Manganaro Salvatore, guardia di città, lire 830.
Paviotti Antonio, brigadiere nei carabinieri, lire 475.
Lastorina Palma, vedova di Cannavà Andrea, indennità, lire 1000.
Silvani Antonio, contabile nelle ferrovie, lire 2976.
A carico dello Stato, lire 734,50.
A carico delle ferrovie, lire 2241,50.
Galleani Giuseppina, vedova di Approsio Antonio, lire 996.
Zizzo Paola, vedova di Sidoti Felice, lire 311.
Scandurra Gaetano, consigliere d'appello, lire 5573.
Dufour Giuseppe, segretario nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, lire 3091.
Rossi Cesare, guardia di finanza, lire 280.
Danese Gelsomina, vedova di Pianese Salvatore, lire 175.
A carico dello Stato, lire 114,76.
A carico del comune di Napoli, lire 60,24.
Spataro Marianna, vedova di Perricone Giulio, lire 843,66.
Stagi Giuditta, vedova di Grotta Geremia, lire 253,29.
Masoni Cherubino, guardia carceraria, lire 625.
Pecco Alessandro, chimico farmacista ispettore militare, lire 4400.
Confidati Teresa, vedova di Tartufari Assuero, lire 2400.
Sacco Giuseppe, lavorante di fonderia, lire 368.
Pampaloni Temistocle, professore d'Istituto tecnico, lire 2843.
A carico dello Stato, lire 534,22.
A carico della provincia di Firenze, 2308,78.
Galerio M.ª Alfonso, operaio avventizio di marina, lire 360.
Pecoroni Cesarina, vedova di Nicolussi Giovanni, 1152.
Bacco Felice, capo guardia negli agenti di custodia, lire 1116.
Lombardi Matteo, segretario di ragioneria nel Ministero del Tesoro, lire 2916.
Cinelli Origene, professore d'Istituto tecnico, lire 1943.
Giudici Daniele, ricevitore del registro, lire 1548,75.
Monti Giulio, vice segretario nelle Segreterie Universitarie, indennità, lire 2333,25.
A carico dello Stato, lire 1816,83.
A carico del Fondo Culto, lire 516,42.
Tassi Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 290,01.
Tabani Ugo, prof. di Scuola normale, lire 1215,75.
Volpe Raffaello, capitano di vascello, lire 5600.
Serassi Armida, ved. di Pasquali Floriano, indennità, lire 1416.
Pellegrino Giuseppe, macchinista di gabinetto universitario, lire 668.
Esperson Pietro, professore ordinario di Università, lire 4700.
Cheli Guglielmo, capitano di fanteria, lire 2742.
Campetti Enrico, tenente colonnello, lire 4275.
Luraschi Giuseppa, ved. di Bettinzoli Giovanni, lire 279,33.
Patruno Vincenzo, capitano medico, lire 2520.
Biondi Liborio, brigadiere nei carabinieri, lire 726.
Tournoud o Tournond Gio. Batta, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Antongina Giulia, ved. di Bianchi Giulio, lire 691,35.
Noviello Vincenzo, guardia comune di finanza, lire 150.
Moschini Francesco, soldato, lire 360.
Pasca Camillo, colonnello medico, lire 5818.
Bollej Eldrado, brigadiere nei carabinieri, lire 480.
Perricone Concetta, ved. di Floritta Gaspare, lire 645,66.
Giorgi Elisabetta, ved. di Usai Giovanni, lire 273,33.
Verratti Ignazio, capitano d'artiglieria, lire 2006.
Celli Ermenegildo, maggiore medico, lire 3480.
Testa Giuseppe, capo lavorante d'artiglieria, lire 538.
Baldratti Cesare, guardia di città, lire 550.
Braccajoli o Broccaioli Angelo, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 600.
Tatalo Francesco, tenente nei carabinieri, lire 1653.
Ricci Andrea, furier maggiore, lire 636.
Gobbi Oreste, tenente nei carabinieri, lire 1493.
Bianchi Mª Antonia, ved. di Bottaro Filippo, lire 303,33.
Gerbi Carlo, capitano contabile, lire 2260.
Tucci Odoardo, capitano nei carabinieri, lire 2811.
Lamberti Giuseppe, colonnello brigadiere, lire 5496.
Grieci Carminantonio, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.
Termini Ignazio, cancelliere di pretura, indennità, lire 2750.
Quattrocchi Sofia, ved. di Minarelli Francesco, Minarelli Anna Bona, Ottavia e Lea Bona, figlie del suddetto, lire 217,04.
Piana Bernardo, capo macchinista nel Genio navale, lire 4160.
Silvo Francesco, tenente colonnello, lire 3520.
Abbate Emanuele, segnalatore semaforico, lire 1770.
Madaschi Gio. Battista, colonnello medico, lire 5600.
Boffi Giuseppe, capitano contabile, lire 2339.
Bertoni Giacomo, sotto brigadiere di finanza, lire 573,18.
A carico dello Stato, lire 512,86.
A carico del comune di Firenze, lire 60,32.

Gavini Nicola, servente postale, indennità, lire 812,25.
Papi Filippo, segretario amministrativo nelle Intendenze, lire 2586.

Con deliberazioni del 9 gennaio 1895:

Zennaro Rosa, ved. di Piola Vincenzo, lire 2346,66.
Ferrero Giuseppe, vice segretario al Ministero delle finanze, lire 2640.
Milani Giuseppe, magazziniere dei sali e tabacchi, lire 3836.
Ferrero Caterina, ved. di Barisonzo Agostino, indennità, lire 2611.
Perego Rosa, ved. di De Giorgi Ernesto, lire 533,33.
Guasta Margherita, ved. di Scala Giuseppe, lire 775.
Tito Carlo, capo d'ufficio postale, lire 2400.
Ortiz Teresa, ved. di Zuccardi Antonio, lire 716,66.
Eusebio Teresa, ved. di Gilli Alberto, indennità, lire 4887.
Bettini Bonaventura, scrivano locale, 1232.
Ricci Rosa, ved di Baciocchi Antonio, lire 1115,33.
Friso Giov. Batta, usciere di tribunale, lire 725.
Busi Alfonso, cassiere doganale, lire 3200.
Fachinetti o Facchinetti Camilla, ved. di Moltoni Ernesto, lire 925.
Negri Giacinto, verificatore nell'amministrazione metrica, lire 2762.
Basso Luigi, console generale, lire 6400.
Foco Teresa, ved. di Setraggio Giacomo, lire 819,66.
Carabella Domenico, usciere nelle Intendenze, lire 1056.
Spera Angelo, consigliere di Corte di Cassazione, lire 5666.
Trombetti Pompilio, topografo nell'Istituto geografico milit., lire 3200.
Basilico Tommasa, ved. di La Grutta Ludovico, lire 586,66.
Nardi Bartolomeo, appuntato nei carabinieri, lire 480.
Filippi Maria, ved. di Bambini Vincenzo, lire 258.
Panciroli Rosa, ved. di Sassi Prospero, Sassi Gisberto e Pia, orfani del suddetto, indennità, lire. 3588.
Biffi Ferdinando, prof. titolare di Scuola tecnica, lire 1780,53.
A carico dello Stato, lire 394,69.
A carico del Comune di Cesena, lire 1385,84.
Amante Orazio, maggiore medico, lire 3641.
Calleri Cesare, segretario capo reggente nelle intendenze, lire 3809.
A carico dello Stato, lire 2863,73.
A carico del Fondo Culto, lire 945,27.
Bellentani Giuseppe, sotto capo guardia carceraria, lire 492.
Borzoni o Bozzoni Francesco, guardia carceraria, indennità, lire 1116.
Alessandrini Teresa, ved. di Rampini Ronconi Gio. Batta, lire 833,33.
Pisanti Luigi, segretario amministrativo nelle Intendenze, lire 2275.
Banti Andrea, consigliere di Corte di Cassazione, lire 7200.
Villa Giuseppa, ved. di Formentini Claudio, lire 1190,66.
Allavena Amalia, ved. di Ruffo Francesco, Ruffo Isabella, Amalia e Michele orfani del suddetto, lire 590,33.
Cesarano Gaetano, archivista nelle Intendenze, lire 2560.
Calanchi Emidio, archivista nelle Intendenze, lire 2800.
Garbin Ferdinando, ricevitore del registro, lire 2801.
Donia Giuseppe, usciere nelle Intendenze, lire 1056.
Peltrera o Peltreva Antonia, ved. di Scarabellin Agostino, lire 1026,66.
A carico dello Stato, lire 250,59.
A carico dell'Economato benefizi vacanti Venezia, lire 776,07.
Ruffo Rosaria, ved. di Mileto Guglielmo, lire 555,33.
Cipriani Carlo, servente postale, lire 880.
Mori Orsola, ved. di Ceccatelli Nicolò, lire 666,66.
Varanini Attilio, capitano, lire 2293.
Pinto Antonio, tenente, per anni cinque, lire 666,50.
Monzilli Antonio, direttore capo divisione, lire 2800.
Bocca Giuseppe, capitano, lire 2110.
Manca Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Longini Elena, orfana di Bartolomeo, lire 155.
Coppaloni o Coppalloni Carlo, operaio d'artiglieria, lire 420.
Del Miglio Ignazio, operaio d'artiglieria, lire 402,50.
De Cecco o Di Cecco Federico, sanitario nell'Amministrazione carceraria, lire 316.
Malpica Beniamino, aiuto agente delle Imposte, lire 1351.
Guerriero M.ª Annunziata, ved. di Griffo Domenico, lire 381,33.
Ulmo Antonio, segretario di ragioneria nel Ministero del Tesoro, lire 2800.

Rappi Isabella, ved di Lehr Giovanni, indennità, lire 1955.
Carrieri Giovanna, orfana di Gaetano, dal 25 novembre 1891 a tutto il 12 maggio 1893, lire 106,95, e dal 13 maggio 1893 in poi, lire 160,42.
Manfredini Antonio, appuntato negli agenti di custodia, lire 700.
Pavetti Francesca, ved. di Deamici Gaetano, indennità, lire 1350.
Pane Ferdinando, conservatore delle ipoteche, lire 2606.
Stella Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, lire 4550.

Con deliberazioni del 16 gennaio 1895:

Rametta Ignazia figlia di Francesco, lire 170.
Cascella Angela, ved. di Ferrara Giuseppe, lire 293,33.
Ghiroldi Adele, ved. di Famigli Adolfo, indennità, lire 2000.
Di o De Lorenzi Angela, ved. di Gennari Antonio, Gennari Maria, Domenico, Temistocle detto Daniele e Filomena orfani del suddetto, lire 167,88.
Comi Cesare, capitano di fanteria, lire 2823.
Bosco Alfonso, sergente, lire 415.
Subri o Subrile M.ª Lucia, ved. di Ardrizzo Carlo, lire 346,66.
Lupotti o Lupetto Fiorenzo, capitano medico, lire 3010.
Biancucci Simeone Salvatore, tenente, per anni 8 e mesi 6, lire 667,50.
Cosa Gio. Giuseppe, operaio nel polverifi i, lire 608.
Di Martini o De Martini Orsola, ved. di Me triner Girolamo, lire 116,66.
Ruga Pietro, capo operaio d'artiglieria, lire 930.
Valdini Valentino, colonnello commissario, lire 5730.
Chericoni Maria Fenisia, ved. di Cori Achille, lire 1020.
Ferrandi Luigi, tenente, per anni sei, lire 6 2,50.
Giuntini Giuseppe, caporale maniscalco, lire 432.
Martinez Gabriele, vice ammiraglio, lire 8000.
Moretti Napoleone, tenente colonnello, lire 3 20.
Falletti di Villafalletto Lin, maggiore, lire 3150.
Tarantino o Tarantini Domenico, maestro nel R. Equipaggi, lire 1324,40.
Cerniglia Rosalia, ved. di Suppo Luigi, indennità, lire 23 3.
Piras M.ª Clotilde, orfana di Gio. Antonio, lire 1173,3[illegible].
Venanzi Lorenzo, colonnello, lire 4533.
Pigati Alberto, tenente contabile, lire 1760.
Castellano Pietro, capitano nei carabinieri, lire 2793.
Migliaccio Camillo, commissario capo militare, lire 4130.
Busolini o Bussolini Domenico, guardia di città, lire 275.
Monteforte Carmelo, cancelliere di pretura, lire 1700.
Bianco Giacomo, capitano contabile, lire 29.3.
Cazzaniga Alessandro, brigadiere nei carabinieri, lire 690.
Rossi Giuseppe, maresciallo nei carabinieri, lire 1118.
Pedruzzi Pietro, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.
D'Antonio Gennaro, tenente contabile, per anni otto, lire 675,50.
Garibaldi Armando, maggiore, lire 3120.
Croppi Oreste, tenente, lire 1333.
Bossi Maria, ved. di Vallicelli Giuseppe, lire 1466,66.
Toni Beatrice, ved. di Padovani Antonio, lire 189,33.
Crespi Agnese, ved, di Celesio Enrico, lire 680.
Bartoletti Irene, ved. di Contatore Giuseppe, indennità, lire 3087.
Rubietti Francesco, operaio d'artiglieria, lire 626.
Tommasi Guadagni Nicolò, computista nell'Amministrazione provinciale, lire 2000.
Volpini Camilla, ved. di Guelpa Bonaro Gio. Stefano, lire 313,66.
Rubella Carolina, ved. di Merlati Michele, lire 470.
Bontae Antonio, operaio avventizio di marina, lire 465.
Del Conte Tommaso, brigadiere di finanza, lire 900.
Merlo Luigia, ved. di Negri Giuseppe, lire 816,66.
Salvestrini Serafino, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 624.
Dordrello Silvestro, guardia scelta di città, lire 287,50.
Mannello Michele, guardia scelta di città, lire 287,50.
Maffezzoli Merope, ved. di Carubelli Antonio, indennità, lire 1251.
Cancellieri M.ª Nicola, ved. di Falcone Antonio, lire 502,66.
Avico Giacomo, capo d'ufficio telegrafico, lire 2583.
Guastalla Elisa, ved. di Errera Alberto, lire 615,33.
Bianco Giulia, ved. di Recordon Giovanni, lire 880.

Rosa o La Rosa Antonino, guardia scelta di finanza, lire 660 09.
Tela M.ª Clodomira, ved. di Visconti Gio. Batta, lire 994,66.
Lo Bue Maria Anna, ved. di Rosario Lamartina, lire 66,66.
Savinelli Gioacchino, guardia scelta di finanza, lire 230.
Gallettino Domenico, guardia scelta di finanza, lire 700.
Castracani Anna, ved. di Bonjean Felice, lire 261,55.
Zaghi Onesto, custode idraulico, lire 1120.
Zenoni Maria, ved. di Del Prete Goffredo, indennità, lire 6266.
Sabajno Rosa, ved. di Barucco Tommaso, lire 916,66.
Corazza Luigi, guardia carceraria, indennità, lire 900.
Serio Rosina, figlia di Giovanni, lire 255.
Spaggiari Eugenio, maresciallo di finanza, lire 633,33.
Denaro Letterio, brigadiere di finanza, lire 740.
Ferrero Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 700.
Leone Nicola, guardia scelta di finanza, lire 355,33.
Schiavon Giacinto, brigadiere nelle guardie di città, lire 1040.
Di Feo Luigi, professore d'Istituto nautico, lire 2151.
Fortunati Enrico, Ispettore generale al Ministero Tesoro, lire 6400.
Leris Pietro, ragioniere alla Corte dei conti, lire 4861.
Buglielli Luigi, commissario doganale, lire 3261.
Redaelli Luigi e Antonio, orfani di Angelo, lire 1425,66.
Facciolli Ciro, telegrafista, lire 2112.
Montalti Luigi, presidente di Tribunale, lire 4400.
Santucci Cesira, ved. di Ciuti Gustavo, lire 436,80.
Vassallo Natale, professore d'Istituto tecnico, lire 2311.
Panziera Caterina, ved. di De Marci Gio. Batta, lire 1078,66.
Bucciantini Olga, orfana di Eugenio, lire 425,92.

A carico dello Stato, lire 84,44.

A carico del Comune di Firenze, lire 341,48.

Toffan Luigi, guardia scelta di finanza, lire 637,33.
Bimboni Gioacchino, professore d'Istituto musicale, lire 1267.
Visdomini Pascale, guardia di città, lire 880.
Gabriele Antonia, ved. di Venera Giovanni, lire 330.
Canavese Vincenzo, maresciallo di finanza, lire 980.
David Davide, sotto brigadiere di finanza, lire 423,33.
Crespi Giuseppe, segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 2640.
Milanesi Santina, ved. di Pagani Carlo, indennità, lire 2400.
Morano Sebastiano, ispettore nell'amministrazione metrica, lire 4000.
Scaramuzza Achille, orfano di Giulio, lire 1000.
Pecco Matteo, orfano di Giacomo, lire 2400.
De Marinis Giacomo, guardia scelta di finanza, lire 292,67.
Migliavacca Paolo, agente di custodia, lire 538.
Polo Maria, vedova di Roncalione o Roncaglione Carlo, lire 377,66.
Peracchia Maria, vedova di Scaparone Carlo, lire 452.
Faggi Giulio, brigadiere di finanza, lire 300.
Tomasuolo Guglielmo, segretario nell'amministrazione carceraria, lire 2000.
Sesta Antonino, tenente contabile, lire 1638.
Pareschi Luigi, brigadiere di finanza, lire 500.

A carico dello Stato, lire 454,46.

A carico del Comune di Firenze, lire 45,54.

Mossa Raimondo, magazziniere dei sali e tabacchi, lire 1710.
Barra Luigi, guardia carceraria, indennità, lire 1833.
Stefani Teresa, vedova di Giannini Paolo, lire 485,66.
Rodriguez Francesco, referendario al Consiglio di Stato, lire 4533.
Marconi Giovanni, tenente nelle guardie di finanza, lire 1540,50.
Gregori Mariano, tenente commissario, lire 1936.
Bettini Giovanni, ricevitore del registro, indennità, lire 1284,37.
Guarino Orazio, soldato, lire 300.
Marasco Pasquale, capitano, 1452.

Con deliberazioni 23 gennaio 1895:

Bilardo Antonia, vedova di Cutillo Michele, lire 384,
Monti Vittorio, assistente di clinica nell'Università di Roma, indennità, lire 1250.
Della Celia Alberto, direttore capo di divisione, lire 4933.
Fischetti Raffaele, segretario amministrativo nelle Intendenze, lire 2810.
Madonna Rita, vedova di Grisolia Francesco, lire 1600.
Vandio Luigi, prefetto, lire 5532.
Marca Ascanio, ispettore di P. S, lire 3536.
Sabatelli Pietro, segretario amministrativo nelle Intendenze, lire 2453.
Ademollo Leopoldo, ispettore nell'amministrazione del catasto, lire 4322.
Brunenghi Francesca, ved. di Eula Pietro, lire 1755.
Testa Luigi, vice cancelliere di tribunale, lire 1936.
Cossu Francesca, ved. di David Antonio, indennità, lire 3300.
Borella Camillo, segretario nella Corte dei conti, indennità, lire 2141.
Lucca Giuseppe, capitano, lire 2904.
Galimberti Luigi, capitano, lire 2816.
Gobbi Adolfo, capitano, lire 2338.
Marenzi Felice, intendente di finanza, lire 5103.
Moreno Luigi, intendente di finanza, lire 5600.
Di o De Giacomo Federico, capo guardia carceraria, lire 617.
Bertoli Francesco, guardia carceraria, lire 550.
Gentiletti Vincenzo, guardia carceraria, lire 650.
Cassiani Luigi, guardia negli agenti di custodia, indennità, lire 2166.
Del Torto Elena, ved. di Dacci Luigi, indennita, lire 4472.
Caprioli Ernesto, ufficiale d'ordine nel genio civile, lire 1643.
Macciò Maddalena, ved. di Ottonello Giacomo, lire 150.
Ristuccia o Restuccia Antonio, sotto capo operaio di marina, lire 1152.
Gori Emilia, operaia cottimante nelle manifatture tabacchi, lire 285.
Olivieri Flavia, operaia cottimante nelle manifatture tabacchi, lire 285.
Grossi Pasqua, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 285.
Olivetti Gio. Batta, capo operaio d'artiglieria, lire 930.
Leone Gaetana, orfana di Leone, lire 204.
Mezzanotte Paolino, marinaio nei Regi Equipaggi, lire 392.
Proietti Antonio, appuntato negli agenti di custodia, lire 700.
Gaetani Enrichetta, ved. di Bartolozzi Giosafatte, indennità, lire 1875.
Negro Carolina, ved. di Berta Giuseppe, indennità, lire 700.
Castaldo Francesco, delegato di custodia nelle bonifiche, lire 1020.
Tracino M.ª Antonia, ved. di Birosso Francesco, lire 66,66.
Vajrelli o Vajarelli Concetta, ved. di Fontana Giovanni, lire 472.
Gazzano Nicolò, magazziniere dei sali e tabacchi, lire 1884.
Scarano Michele, maresciallo di finanza, lire 980.
Angelelli Federico, segretario al Ministero del Tesoro, lire 3510.
Feccin Antonio, cancelliere di tribunale, lire 2000.
Serra Brandano Pietro, giudice di tribunale, lire 2836.
Corriero Luigi, portalettere, indennità, lire 2200.
Gambetti Beatrice, ved. di Stradi Francesco, lire 196.
Angora M.ª Teresa, ved. di Cafolla Antonio, lire 55.
Schlenk Luigi, archivista nelle Intendenze, lire 3071.
Bossi Erminia, ved. di Milani Natale, lire 390.
Ambrosini Giovanni, orfano di Pietro, lire 1034.
Ferrari Emilio, ricevitore del registro, indennità, lire 2651.
Colucci Leopoldo, colonnello del Genio, lire 4800.
Farina Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.
Marchesi Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1198,40.
Ricci Adolfo, ufficiale d'ordine, lire 1920.
Bertolazzi Alfonso, ufficiale nei magazzini delle privative, lire 1700.
Magheri Enrico, capitano contabile, lire 3065.
Fata Leonardo, consigliere di Corte di cassazione, lire 7200.
Navone Antonio, operaio di polverificio, lire 563,50.
Mino Pietro, capo operaio d'artiglieria, lire 1152.
Franchini Giacomo, capo operaio d'artiglieria, lire 960.
Feretti Giovanni, capo operaio d'artiglieria, lire 1080.
Ambrosi Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 362,50.
Tarasconi Fortunato, maggiore nei carabinieri, lire 3060
Icardi Giuseppe, maggiore, lire 3240.
Ricci Lazzaro, operaio d'artiglieria, lire 455,50.
Boselli Torquato, operaio d'artiglieria, lire 572.
Quasco Michele, operaio d'artiglieria, lire 275,50,
Fiorenza M.ª Zeffirina, ved, di Baron Angelo, lire 752.
Romagnoli Luigi, brigadiere di finanza, lire 700.
D'Apice Michele, guardia cacerarla, lire 617.
Maltinti Leopoldo, secondo nocchiere di porto, lire 1152.
Ferraresi Michelangelo, appuntato negli agenti di custodia, lire 800.

Trani Giuseppe, ved. di Lama Nestore, lire 374,23.
Titta Lorenzo, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Cianci Nicola, maresciallo nei carabinieri, lire 820.
Gamboni Alfonsa figlia di Pasquale, lire 272.
Bufalini Angelo, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Boselli Raffaele, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.
Nesti Benvenuto, nocchiere nei R. Equipaggi, lire 1400.
Matarese Gregorio, maestro nei R. Equipaggi, lire 1400.
Biasi Matilde Carmela, figlia di Rocco, lire 510.
Belpasso Caterina, vedova di Di Paolo Giovanni, in lennità, lire 1050.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: numero 36994 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 60, al nome di Brusaturi Innocente fu Filippo, domiciliato a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Brusatori Innocente fu Giacomo Filippo, ecc, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 marzo 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 981259 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 10, al nome di Verrengia Antonia di Gaetano moglie di Rossillo Ludovico, domiciliata in Carano, frazione del comune di Sessa Aurunca (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Verrengia Antonia ecc. (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 febbraio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè:

N. 812671 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 710, al nome di Robert Bianca, Beatrice, *Eugenio* e Romano fu Felice, minori, sotto la tutela di Vasquez Tommaso fu Ferdinando domiciliati in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a:

Robert Bianca, Beatrice, *Eugenia* e Romano fu Felice, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 febbraio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MONTE DELLE PENSIONI

per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, istituito con la legge 16 dicembre 1878, N. 4646 (serie 2ª), modificata con quella del 23 dicembre 1888, N. 5858 (serie 3ª), amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti *presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.*

Situazione patrimoniale *al 31 dicembre 1894.*
(Art. 13 del Regolamento 3 marzo 1889, num. 6013, serie 3ª).

DARE.

Fondi impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (art. 20 del regolamento 3 marzo 1889, n. 6013)	L.	48,301,585 72
Detti impiegati in rendita del Consolid. 5 0[0 (art. 20 del Regolamento suddetto)	»	420,579 78
Rata semestrale rimasta da riscuotere su detta rendita.		9,114 —
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa dei depositi e prestiti (art. 15 del Regolamento suddetto).	»	534,187 26
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Tesorerie provinciali, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	71,479 —
Delegazioni in corso rilasciate dai comuni sugli Esattori delle imposte in estinzione di debiti per contributi arretrati	»	3,480 67
Quote di pensioni e di indennità liquidate dal Monte con rivalsa verso i Comuni ai sensi dell'art. 22 della legge 23 dicembre 1888 n. 5858, rimaste da riscuotere	»	72 39
Quote di pensioni da ricuperarsi, perchè indebitatamente riscosse da insegnanti che hanno ripreso servizio.	»	48 —
Multe rimaste da riscuotere dagli Esattori delle imposte.	»	1,031 25
	L.	49,341,578 07

AVERE.

Fondo disponibile per far fronte nel 1895 alle seguenti spese residuali dell'anno 1894.		L.	36,055 —
Alle spese di amministrazione proprie del Monte (compresa la spesa di personale del 2° semestre 1894 da rimborsarsi al Tesoro dello Stato) . . . L.	27,975 51		
A quelle per la Corte dei Conti pel controllo del servizio . »	2,500 —		
A quelle per l'Ufficio di controllo presso il Cassiere. . . . »	1,000 —		
A quelle della Direzione Generale della Statistica . . . . . »	1,939 49		
A quelle dei Consigli provinciali scolastici . . . . »	2,640 —		
Rate mensili e trimestrali di pensioni rimaste da soddisfare al 31 dicembre 1894		L.	57,732 44
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi » .		»	6,526 28
Attivo netto al 31 dicembre 1891		»	49,241,264 35
		L.	49,341,578 07

SITUAZIONE patrimoniale del Monte in principio ed in fine di ciascun anno, dal giorno della sua attuazione (1° gennaio 1879) al 31 dicembre 1894.

Anni	Attivo al principio di ciascun anno	Aumento patrimoniale annuo	Attivo al termine di ciascun anno
1879	» »	1,614,004 17	1,614,004 17
1880	1,614,004 17	1,664,019 10	3,278,023 27
1881	3,278,023 27	1,776,677 97	5,054,701 24
1882	5,054,701 24	1,907,736 97	6,962,438 21
1883	6,962,438 21	2,027,760 73	8,990,198 94
1884	8,990,198 94	2,800,125 94	11,790,324 88
1885	11,790,324 88	2,536,802 21	14,327,127 09
1886	14,327,127 09	2,764,543 34	17,091,670 43
1887	17,091,670 43	3,344,147 13	20,435,817 56
1888	20,435,817 56	3,642,256 16	24,078,073 72
1889	24,078,073 72	3,823,027 75	27,901,101 47
1890	27,901,101 47	3,992,542 95	31,893,644 42
1891	31,893,644 42	4,004,337 06	35,897,981 48
1892	35,897,981 48	4,188,202 45	40,086,183 93
1893	40,086,183 93	4,542,966 51	44,629,150 44
1894	44,629,150 44	4,612,113 91	49,241,264 35

AVVERTENZE.

A dare il vistoso aumento del 1881 concorse l'utile ricavato dall'alienazione del Consolidato per impiegarne il capitale in prestiti.

Gli aumenti patrimoniali degli anni 1884, 1886 e 1887 nelle situazioni pubblicate al termine di ciascuno degli anni stessi, ascendevano rispettivamente a lire 2,950,125.94, lire 2,614,543.34 e lire 3,494,147.13 e, nell'accertarli, vi si era compreso il sussidio governativo concesso annuo lire 300,000, dall'art. 19 della legge 16 dicembre 1878, in quella misura che in ciascuno di detti anni era stata effettivamente versata al Monte dal Ministero della pubblica istruzione dopo l'approvazione dei suoi bilanci per ciascun esercizio, ed in relazione alle somme stanziate nei bilanci stessi e cioè in lire 450,000 pel 1884, in lire 150,000 pel 1886 ed in lire 450,000 pel 1887. Nella presente situazione invece gli aumenti patrimoniali di ciascuno degli anni sud detti si sono stabiliti comprendendovi, pel sussidio in parola, la competenza di lire 300,000, fissata dal succitato articolo di legge.

Il minore aumento patrimoniale dell'anno 1891 in confronto a quello del 1890, dipende dall'essersi provveduto nel 1891 al pagamento di pensioni ed indennità per complessive L. 203,626.52, mentre nel 1890 si erogarono soltanto L. 66,302.33.

Roma, addì 18 febbraio 1895.

Il Direttore Generale NOVELLI.

Il Direttore capo della Ragioneria C. STEIDL.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Vienna annunzia che il primo ministro di Bulgaria, sig. Stoilof, venuto in quella capitale per intendersi col ministro degli esteri, conte Kalnoky, circa da una questione doganale che minacciava di provocare un conflitto tra l'Austria e la Bulgaria, ha fatto visita anche al principe Lobanof, ministro degli esteri di Russia, che si trova ancora a Vienna.

Il sig. Stoilof, nel colloquio che ebbe col principe Lobanof tentò di concordare le basi per una futura conciliazione tra la Bulgaria e la Russia. Il sig. Stoilof era stato munito dal principe Ferdinando, dei più ampi poteri per questo tentativo.

A quanto si afferma, il principe Ferdinando avrebbe dichiarato recentemente che la riconciliazione colla Russia è indispensabile per la prosperità avvenire della Bulgaria.

***

Alcuni giornali di Berlino affermano che l'Imperatore Guglielmo è personalmente avverso al ritorno dei gesuiti in Germania e che, in conseguenza, i voti di cui dispone la Prussia nel Consiglio federale, basteranno a determinare la caduta del relativo progetto approvato dal Reichstag.

***

Si telegrafa da Madrid 4 marzo al *Temps* di Parigi:

« Il generale Calleja telegrafa che la colonna Capilla ha battuto 300 insorti, male armati, che si erano trincerati nel villaggio di Veguitas, nella pronvincia di Santiago. Le truppe regie non hanno perduto che un soldato, mentre gli insorti ebbero undici morti. I rinforzi essendo arrivati a Santiago, il generale Lechambre marcia contro Deira.

« Continuano i negoziati per indurre gli insorti a deporre le armi. Parecchi uomini della banda Barren, nella provincia di Matanpas, si sono arresi. Parecchi altri separatisti arrestati invocano la loro naturalizzazione americana per sfuggire alle conseguenze dei loro atti; le loro pretese sono appoggiate dal console generale degli Stati Uniti all'Avana, ma il governo è deciso di non fare nessuna eccezione in favore di stranieri compromessi nell'insurrezione.

« Il Consiglio dei ministri ha deciso di chiedere alle Camere un credito illimitato per reprimere l'insurrezione di Cuba. Il tesoro spagnuolo sosterrà le spese fino all'imbarco della truppa; poi il tesoro ed il bilancio cubani sopporteranno tutte le spese che il ministro delle colonie coprirà col prodotto dei buoni urbani dell'emissione del 1890, sui quali la Banca di Spagna anticiperà i fondi, prendendo i titoli in pegno.

« Il governatore di Cuba domanda due milioni di pesetas, che gli saranno tosto spediti. »

***

Notizie ufficiali del generale Nodzu, comandante in capo del primo esercito giapponese, al suo governo, dicono che esso ha compiuto, il 28 febbraio, l'occupazione del distretto di Saiyendai fino a Tai-Fu-Ton, ed ha posto il suo quartiere generale a Hai-Tchang. Fu durante questo movimento, che ha durato parecchi giorni, che esso ha sostenuto gli ultimi combattimenti contro i chinesi; prima contro i generali Yili e Sun che disponevano di 15 mila uomini ed hanno lasciato sul campo 45 morti e molti feriti; poi nelle vicinanze di Kon-Shino e

Lan-Tai-Tsu, ove la brigata del generale Hayashi ha sconfitto le truppe manciurie, conquistando molto bottino.

Attualmente, la divisione del generale Nozi si è messa in marcia, alla sua volta, per raggiungere, per le vie più dirette, il fiume Liao e attaccare simultaneamente Niu-Tehuang, e il suo porto marittimo Ying-Tsen.

È allo stato maggiore di quest'ultima divisione che saranno addetti, dietro loro domanda, il ministro della guerra della Corea ed altri funzionari del regno peninsolare che desiderano seguire la campagna.

Secondo una corrispondenza da Yokohama, al *New-York Herald*, in data 15 febbraio, il Mikado istesso avrebbe l'intenzione di recarsi a Port-Arthur, subito dopo la presa di Niu-Tehuangi e di accompagnare i suoi eserciti fino a Pechino per stimolare il loro ardore.

***

La *Reichspost*, di Berlino, afferma sulla fede di informazioni che riceve da circoli competenti, che l'Imperatore d'Austria non fu nominato, come fu annunziato per errore, feld-maresciallo generale dell'esercito prussiano, ma che l'Imperatore Guglielmo, conforme ad una consuetudine vigente in Prussia, ha conferito all'Imperatore Francesco Giuseppe le insegne di feld-maresciallo da porsi sulle spalline di colonnello che Sua Maestà porta come colonnello onorario di un reggimento prussiano:

Il principe di Galles, aggiunge la *Reichspost*, che è pure capo di un reggimento di cavalleria prussiana, ha ricevuto egualmento, a suo tempo, le insegne in parola senza essere divenuto, per queste, feld-maresciallo dell' esercito prussiano. L'Imperatore Francesco Giuseppe non è adunque divenuto feld-maresciallo prussiano, ma porterà semplicemente, in avvenire, sull'uniforme di colonnello prussiano le spalline di maresciallo.

***

L'ufficiosa *Agence russe*, di Pietroburgo, pubblica un telegramma da Cettigne, in cui si smentiscono certe affermazioni contenute in un opuscolo uscito alla luce a Belgrado. Vi si accusa cioè il principe Nicola del Montenegro di intrighi contro la dinastia degli Obrenovic che regna in Serbia, e di atti di oppressione nell'interno del principato. Il telegramma suona com'appresso:

« Il principe Nicola, che ha fatto la conoscenza del principe Alessandro a Pietroburgo, in occasione dei funerali dello Czar pacificatore, nutre le maggiori simpatie e sentimenti paterni per il giovane Monarca della Serbia. Queste disposizioni che non possono che restringere maggiormente i vincoli che esistono tra i governi delle due nazioni sorelle dei Balcani, devono rallegrare tutti i veri patrioti montenegrini e serbi ».

***

Si telegrafa da Washington, 3 marzo, che la Camera dei rappresentanti ha rinunziato a fare opposizione alle proposte del Senato in favore della partecipazione degli Stati Uniti ad una conferenza monetaria internazionale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Congratulazioni Reali. — La *Stefani* ha da Cagliari 7:

Il Comandante della Legione dei carabinieri partecipò al tenente Palmas che S. M. il Re gli espresse verbalmente la sua soddisfazione per la coraggiosa condotta da lui tenuta nel conflitto col latitante Francesco Sanna, augurandogli presto completa guarigione.

Nello stesso senso telegrafò il Presidente del Consiglio, on. Crispi.

Un dono al Museo Etnografico. — Il ben noto esploratore africano capitano cav. Vittorio Bottego ha regalato al Museo Preistorico del Collegio Romano l'importantissima collezione etnografica da lui formata durante il suo celebre viaggio lungo l'Alto Giuba.

Gli oggetti di cui la collezione si compone, appartengono in gran parte ai Galla Boran ed Arussi, tribù fra le meno conosciute dell'Africa Orientale.

Esposizioni e Concorsi. — Leggiamo nel *Popolo Romano*: Una grande Mostra nazionale di floricoltura, orticoltura ed arti affini al giardinaggio, si terrà a maggio in Roma, al giardino chiuso della Villa Borghese, luogo amenissimo e quanto mai adatto per una Esposizione di questo genere, che non mancherà di essere la principale attrattiva delle feste di maggio.

Al Comitato sono pervenute già le adesioni dei marchesi Corsi-Salviati, Torrigiani e Ginori, del sig. Mercatelli ed altri distinti orticoltori.

La neve. — La burrasca di neve, di cui anche Roma ebbe ieri la sua parte, pare siasi sparsa per tutta l'Italia. Un dispaccio da Rimini in data di ieri dice:

« Ieri nevicò fortemente durante sedici ore consecutive.

« Oggi dalle ore nove nevica con uguale violenza.

« Sono interrotte le comunicazioni colla Repubblica di S. Marino, con Montefeltro e con altri paesi del Circondario. »

Nel *Roma* di Napoli pervenutoci stamane leggiamo:

« Anche il bel sole nostro, i nostri tiepidi inverni, il sorriso del nostro cielo diventano una leggenda.

« Ai pochi fiocchi che prima ci davamo il lusso, di chiamar neve, e che appena in terra si liquefacevano, trasformandosi in fanghiglia... è successa la *fata bianca*, *il bianco velo* nordico, in tutta la sua potenzialità.

« La notte ultima e stamane la neve è venuta giù, continua, fitta ed ha coverto le vie, piazze, i giardini, i tetti.

« Per le vie i rari passanti procedevano a piccoli passi, freddolosi, affondando i piedi nella melma prodotta dalla neve, le rare vetture procedevano come in una giornata di corse di carri e di coriandoli in carnevale!

« Le rare statue che ornano la città assumevano esse pure strane espressioni. »

Il più forte della nevicata a Napoli fu dalle ore 14,30 alle 16, la circolazione dei tramvai e di gran parte delle vetture, rimase sospesa fino a sera.

Nuove minacce del Reno. — Si ha da Ferrara, 4 che, negli argini del Reno, a Zenavecchia, si sono verificati nuovi avvallamenti La molta neve che cade da stamane impedisce i lavori. Continuando, la situazione diverrebbe pericolosa.

Marina militare. — Le RR Navi *Palinuro* e *Piemonte*, ieri partirono, la prima da Cadice per Porto Mahon, e la seconda da Zanzibar per Massaua

— Nel foglio d'ordini pubblicato ieri dal Ministero della Marina, si legge:

Con data che sarà in seguito indicata, entrerà in armamento, a Spezia, la regia nave *Dogali*, al comando del capitano di fregata Pignone Del Carretto Alessandro.

Lo stato maggiore di detta nave sarà il seguente:

Capitano di corvetta Novellis Carlo, ufficiale in 2° — Tenenti di vascello: Notarbartolo Giuseppe, Pucci Giovanni, Grabau Carlo, Pignatti-Morano Carlo, Gravier Romualdo — Capo-macchinista di prima classe Ceriani Nicolò — Capo-macchinista di terza classe ff. di capo-macchinista di seconda classe D'Angelo Gennaro — Capo-macchini-

sta di terza classe Busetto Giovanni — Medico di prima classe Vena Giuseppe — Commissario di prima classe Guardigli Quinto.

L'arenamento dell' « Oroya ». — Notizie da Napoli recano, che il mare grosso impedì ieri, la continuazione delle operazioni di scarico, per rimettere a galla il grosso piroscafo inglese.

La posta australiana, sbarcata a mezzo dei piroscafi *Saluzzo* ed *Oriente*, fu inoltrata per via di terra a Brindisi.

Due dei quattro cadaveri dei marinai annegatisi, sono stati restituiti dal mare e vennero deposti nel cimitero di San Giovanni a Teduccio.

I funerali del Barone Podestà. — La *Stefani* comunica:

Genova, 6.

Alle ore 6,50 ant. ebbe luogo il trasporto della salma del Sindaco, barone Podestà, al camposanto di Staglieno.

Vi presero parte la famiglia del defunto, il Prefetto, i Consigli del Comune e della Provincia al completo, le autorità, le notabilità, gli insegnanti e gli impiegati.

Il corteo si componeva di circa duecento vetture. Seguivano il carro funebre sette vetture con corone.

La folla si scopriva lungo il percorso al passaggio della salma.

Il corteo è giunto a Staglieno alle ore 7,30. Nella Chiesa fu celebrata una messa, e fu data l'assoluzione alla salma. Quindi il feretro fu deposto nella tomba di famiglia.

Pronunziò brevi parole il Padre Biaggi, parroco della Maddalena parrocchia del defunto.

Per il Granduca Alessio. — Si ha da San Remo che la salma del Granduca Alessio Michailowich fu, l'altra sera, deposta in una cassa riccamente dorata, la quale venne coperta con molte corone.

Nella notte, si alternarono per turno, nel servizio d'onore alla salma, i marinai del *yacht Roxana* della Guardia imperiale. I preti russi continuano a fare preghiere sulla bara.

La squadra italiana prese ancoraggio di fronte alla Villa.

Alle ore 8 ant. le navi della squadra italiana hanno inalberato la bandiera nazionale e la bandiera russa a mezz'asta, in segno di lutto, per la morte del Granduca Alessio Michailowich.

Stamane giunsero Compagnie di fanteria da Oneglia, per prendere parte ai funerali.

In seguito ad invito del Sindaco i negozi si chiuderanno lungo le vie che saranno percorse dal corteo funebre. I fanali della città saranno velati a lutto.

Il Sindaco in un manifesto, in cui commemora l'estinto Granduca, invita i cittadini ad associarsi al lutto.

Stante il grande corteo l'itinerario degli odierni funerali fu variato, ed ha seguito il Corso di Levante, il Corso Garibaldi, via Vittorio Emanuele e il Corso Imperatrice.

Il carro funebre è entrato nello scalo ferroviario con i parenti dell'estinto, le autorità e le rappresentanze.

Le truppe e le associazioni hanno sfilato percorrendo la via Roma.

In segno di lutto tutti gli uffici sono rimasti chiusi dalle ore 14 alle 16.

Necrologio. — Un dispaccio da Costantinopoli reca la triste nuova della morte del Conte Luigi Figarolo di Gropello, segretario della R. Ambasciata, avvenuta la notte del 5, per colera.

Da poco tempo era stato trasferito a Costantinopoli, nella qualità di segretario di legazione, da Vienna, ove il conte Nigra lo aveva nella più alta estimazione.

Giovane di mente colta e vivace, egli si faceva distinguere per la dolcezza e la serietà del carattere.

— A Milano, ieri, moriva consunto per tisi, il pittore Francesco Filippini, bresciano, quarantunenne, uno dei più forti paesisti della scuola lombarda.

— A Torino è morto questa notte, il Comm. Basteris, senatore del Regno e presidente di quella Corte d'appello.

Industria Nazionale. — Per la costruzione di un incrociatore per la marina portoghese, la grande Commissione per la *Difesa do Pays* ha dato, con voto unanime, la preferenza al progetto dei Fratelli Orlando di Livorno.

Erano tra i concorrenti oltre gli Orlando, lo Stabilimento francese « Forges et chantiers de la Mediterranée » la Casa Vulcan, una Ditta tedesca e lo Stabilimento tecnico triestino.

La Crusca e Torquato Tasso. — Leggiamo nella *Nazione*:

« Ci è grato annunziare che la R. Accademia della Crusca, nell'ultima sua adunanza del 27 febbraio, unanimemente deliberava di tessere le lodi di Torquato Tasso nella pubblica adunanza dell'anno corrente, e ne affidava l'incarico al collega Augusto Conti. Questa deliberazione onora non tanto il poeta, quanto la stessa Accademia, contro la quale dura sempre, in alcuni, l'antico pregiudizio che a lei si debbano le acri censure al poema del Tasso, dovute soltanto all'animo angusto e non buono di due accademici. Del resto, a dimostrare quanto sia falso quel pregiudizio, basterebbe ricordare le festose accoglienze che il poeta ricevette da molti accademici (V. il Serassi, *Vita del Tasso*), la seconda volta che venne a Firenze. La citazione poi di tutte le opere sue nel Vocabolario, che l'Accademia va facendo da oltre due secoli, è degna e sufficiente risposta alle censure dell'Infarinato e dell'Inferigno. »

Crisi municipale a Bergamo. — Scrivono da Bergamo alla *Perseveranza*, in data 4:

« Oggi nella seduta del Consiglio comunale, la Giunta presentava un preliminare di contratto colla Società per la luce elettrica, preliminare che era stata incaricata di studiare e di redigere, in una precedente seduta del Consiglio.

« Prima ancora che i diversi articoli del preliminare fossero discussi, venne, da un consigliere di parte clericale, proposta la sospensiva sulla questione di massima, ed analogo ordine del giorno, che fu votato dal Consiglio con ventiquattro voti contro tredici.

« Di fronte a questo risultato che la Giunta giustamente interpretava come un atto di sfiducia, il Sindaco, d'accordo coi suoi colleghi dell'amministrazione, dichiarava di rassegnare al Consiglio le dimissioni, e si ritirava con tutta la Giunta.

« Prossimamente, crediamo, in uno di questi giorni verrà convocato il Consiglio per la nomina della nuova amministrazione, al meno se si arriverà a comporla ».

ESTERO.

Restauro dei monumenti greci. — La Società archeologica di Atene ha deciso di provvedere subito al restauro dei monumenti antichi, in particolare del Partenone. Ma, prima di iniziare alcun lavoro, essa attende l'arrivo dell'architetto francese, Magne.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

AJACCIO, 6. — L'Imperatrice d'Austria-Ungheria è partita a mezzogiorno per Napoli.

MADRID, 6. — Si crede che a Key-West ed a Tampa i filibustieri preparino una spedizione per Cuba.

Dispacci dall'Avana annunziano che una banda di trecento insorti è stata sconfitta a Cienfuegos, ed altre bande sono state disperse a Cabre Longo.

LONDRA, 6. — La Regina riceverà alla fine della settimana, in forma solenne, il nuovo ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, per la presentazione delle credenziali.

NEW-YORK, 6. — Un incendio distrusse il quartiere commerciale a Port-d'Espagne.

I danni sono valutati quattro milioni di dollari.

PARIGI, 6. — Si afferma nei circoli parlamentari che l'Imperatore di Germania farà ritardare di otto o dieci giorni le feste di Kiel onde evitare che esse coincidano coll'anniversario della battaglia di Waterloo.

MADRID, 6. — Il maresciallo Martinez Campos ha conferito col Ministro della guerra, generale Lopez Dominguez, riguardo agli avvenimenti di Cuba. Poscia essi si sono recati insieme a visitare la Regina-Reggente.

Si assicura che il maresciallo Martinez Campos sarà nominato Governatore generale dell'isola di Cuba.

VIENNA, 6. — La *Politische Correspondenz* annunzia che il principe di Lobanow partirà durante la corrente settimana per Pietroburgo (via Varsavia).

PIETROBURGO, 6. — Le nomine dei titolari delle Ambasciate di Russia a Vienna ed a Berlino avranno luogo entro il corrente mese di marzo.

PARIGI, 6. — Le riscossioni delle imposte indirette del mese di febbraio 1895 sono inferiori di 23 milioni di franchi in confronto a quelle del febbraio 1894.

La diminuzione dei proventi doganali ascende a 18 milioni.

TRIESTE, 6. — *Processo per i fatti di Pirano.* — Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero e la difesa dei quattro avvocati difensori, stasera è stata pubblicata la sentenza, la quale condanna tredici accusati alla pena del carcere da due anni e mezzo a un mese e ne assolve uno.

MADRID, 6. — *Camera dei Deputati.* — Il Ministro delle Colonie, Becerra, ha presentato il progetto di un credito illimitato per la campagna nell'isola di Cuba.

ATENE, 7. — Il Governo ha declinato l'invito fattogli dalla Germania d'intervenire alle feste di Kiel, per ragioni economiche.

PARIGI, 7. — L'*Estafette* assicura che il Governo tedesco ha deciso di prendere parte all'Esposizione di Parigi del 1900.

Il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, ne sarebbe stato informato ufficiosamente.

SHANGHAI, 7. — I Giapponesi si sono impadroniti di New-Chwang, dove i Chinesi hanno fatto una bella resistenza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 6 marzo 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 751.8

Umidità relativa a mezzodì 36

Vento a mezzodì . . . . . . SE debole

Cielo . . . . nevoso.

Termometro centigrado . . { Massimo 5°8. / Minimo 1.°2.

Pioggia in 24 ore: mm. 8.3.

Li 6 marzo 1895.

In Europa pressione molto irregolare; abbastanza elevata sulla Russia centrale; depressione molto estesa intorno al medio Adriatico, pressione minima all'estremo NW. Mosca 766; Orano 766; Parigi 763; Zurigo 761; Lesina 750; Belmullet 749.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso; nevicate nel Veneto, nell'Emilia in Romagna al Centro e qua e là al S; diverse pioggie sull'Italia inferiore; temperatura sensibilmente diminuita.

Stamani: cielo nevoso nell'Emilia, in Romagna, nel Veneto, a Napoli e Benevento, generalmente nuvoloso altrove, venti deboli e freschi settentrionali al N, intorno ponente al S; barometro a 768 mm. in Sicilia, a 755 a Catanzaro, Cagliari, Tolone, Torino, Belluno, a 750 a Lesina.

Mare qua e là mosso o agitato.

Probabilità: ancora venti freschi settentrionali sull'Italia superiore, intorno al ponente al S; cielo nuvoloso con pioggie e nevicate; temperatura bassa; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 marzo 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Porto Maurizio . .	sereno	legg. mosso	8 4	— 1 0
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	2 4	0 0
Massa Carrara . .	1/4 coperto	calmo	12 9	0 2
Cuneo	sereno	—	2 6	— 6 8
Torino.	sereno	—	1 3	— 6 8
Alessandria . . .	sereno	—	2 3	— 8 6
Novara.	caligine	—	4 0	— 4 0
Domodossola. . .	coperto	—	4 3	— 2 9
Pavia	nebbioso	—	2 3	— 7 5
Milano.	3/4 coperto	—	2 9	— 4 5
Sondrio	1/4 coperto	—	2 6	— 5 2
Bergamo	sereno	—	2 3	— 4 5
Brescia.	3/4 coperto	—	3 0	— 2 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	coperto	—	5 0	— 0 4
Verona	coperto	—	4 2	— 1 1
Belluno	coperto	—	0 2	— 4 1
Udine	3/4 coperto	—	1 6	— 1 8
Treviso	nevica	—	1 9	— 1 0
Venezia	nevica	legg. mosso	1 7	— 2 0
Padova.	coperto	—	1 8	— 1 7
Rovigo.	nevica	—	3 6	— 1 9
Piacenza	coperto	—	2 6	— 5 5
Parma	nevica	—	1 0	— 3 8
Reggio Emilia . .	nevica	—	3 6	— 3 7
Modena	nevica	—	2 3	— 3 7
Ferrara	nevica	—	1 8	— 1 7
Bologna	nevica	—	0 4	— 3 3
Ravenna	nevica	—	2 2	— 1 9
Forlì	nevica	—	1 0	0 0
Pesaro.	1/2 coperto	mosso	1 8	— 1 9
Ancona	sereno	agitato	6 3	— 0 3
Urbino.	sereno	—	— 0 1	— 5 3
Macerata	sereno	—	4 5	— 3 6
Ascoli Piceno . .	nevica	—	7 5	1 0
Perugia	1/2 coperto	—	3 8	— 4 7
Camerino. . . .	coperto	—	1 7	— 6 2
Pisa.	1/4 coperto	—	3 2	— 2 4
Livorno	1/2 coperto	calmo	1 5	— 1 3
Firenze	1/2 coperto	—	1 5	— 1 3
Arezzo.	sereno	—	1 2	— 6 4
Siena	sereno	—	0 5	— 6 4
Grosseto	1/4 coperto	—	12 1	— 1 4
Roma	aspetto nev.	—	9 5	1 2
Teramo	coperto	—	8 4	— 0 2
Chieti	1/2 coperto	—	7 4	— 6 0
Aquila	1/2 coperto	—	4 0	— 2 7
Agnone	3/4 coperto	—	5 3	— 4 1
Foggia.	1/4 coperto	—	12 8	2 2
Bari.	sereno	calmo	14 8	4 5
Lecce	1/2 coperto	—	15 4	5 5
Caserta	nevica	—	10 2	0 2
Napoli	nevica	calmo	10 0	0 9
Benevento . . .	nevica	—	11 0	0 5
Avellino	nevica	—	9 5	— 0 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	3 2	— 3 8
Cosenza	3/4 coperto	—	15 0	4 6
Tiriolo.	3/4 coperto	—	5 5	— 2 0
Reggio Calabria. .	3/4 coperto	calmo	15 5	6 0
Trapani	3/4 coperto	mosso	16 7	6 1
Palermo	piovoso	agitato	18 8	2 2
Porto Empedocle .	1/2 coperto	mosso	16 0	9 0
Caltanissetta. . .	coperto	—	5 6	1 0
Messina	1/4 coperto	calmo	14 8	5 5
Catania	sereno	calmo	14 2	2 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16 6	5 2
Cagliari	1/2 coperto	calmo	10 0	1 5
Sassari.	nevica	—	5 3	— 1 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 6 marzo 1895.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 95	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	93,10 15		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	92,95	92 95			— —
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200	93.—	— —			— —
			detta » da L. 5 a 25	93,30	— —			— —
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			56 50
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			100 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			93—stamp
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			100 25
1 dicem. 94	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 95	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			—
1 ottobre 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			480 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			453 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			320 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			485 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			490 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Istituto Italiano 4 1/2 0/0		— —			495 —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 95	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			662 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			503 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca d'Italia		— —			849 — (1)
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			34 —
1 gennaio 91	250	250	» » di Roma		— —			120 —
1 gennaio 89	333 1/3	333 1/3	» » Tiberina		— —			— —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			110 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	815 817		— —
1 gennaio 95	500	50	» » Acqua Marcia		— —			1210 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	187 1/2 187		— —
1 luglio 93	500	500	» » Immobiliare		— —			28 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			50 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			230 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	219 218 217 1/2		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			303 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			25 —
1 gennaio 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			165 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			42 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

(1) ex L. 15

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			80 —
»	250	125	» » - Vita		— —			217 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 95	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			290 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			443 —
1 ottobre 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			292 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			127 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	105 02 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	105 65	— —	105 50	105 57 1/2 60	105 55	— —	105 55
2	Londra	90 giorni	— —	26 46 1/2	26 48	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 61	— —	— —	26 61 62	26 61	— —	26 63
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	130 130,05	130 15	— —	130 01 1/2

Risposta dei premi . . 28 marzo
Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 29 marzo
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1895

Rendita 5 %	92 70
detta 3 %	56 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obbl. Città di Roma 4 %	454 —
» Cred. Fond. S. Spirito	380 —
» » » B. Nazion.	487 —
» » » »	493 —
Az. Ferr. Meridionali	658 —
» » Mediterranee	500 —
» Banca d'Italia	810 —
» » Romana	400 —
» » Generale	25 —
» Banco di Roma	150 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	105 —
» » Gas	805 —
» » Acqua Marcia	1180 —
» » Condotte d'acqua	183 —
» » Gen. Illuminazione	235 —
Az. Soc. Tramway Omnibus	210 —
» » Molini Mag. Gen.	50 —
» » Immobiliare	28 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	— —
» » Mat. Laterizi	10 —
» » Navig. Gen. Ital.	295 —
» Metallurgica Ital.	20 —
» » Piccola Borsa	165 —
» » Caoutchouc	— —
» » An. Piem. di Elettr.	— —
» » Risanamento	36 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio	78 —
» » » Vita	216 —
» Ferr. Sarde	339 —
Obbl. Soc. Immob. 5 %	293 —
» » » 4 %	128 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	443 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

5 *marzo* 1895.

Consolidato 5 % nominale	L. 93 134
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso.	» 91 134
Consolidato 3 %, nominale	» 56 437 1/2
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 55 237 1/2

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TRANQUILLO ASCARELLI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.